

UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

primavera 2020

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 3
Dalla circolare della presidente	pag. 6
Pensieri dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 10
Angela Merici madre, maestra, tesoriera	pag. 13
Il miglior digiuno	pag. 15
Quaresima tempo di preghiera	pag. 16
Signore insegnami a pregare	pag. 18
Dio ci ha creati in relazione	pag. 19
Una Madre trasparenza dell'Eucarestia	pag. 22
Un ritiro di Compagnia	pag. 24
Una croce, un crocifisso	pag. 25
Via la pietra	pag. 26
Inno di resurrezione	pag. 27
Ricordiamo Maria Rosa Olivero	pag. 28
Appuntamenti	pag. 30

LETTERA DELLA DIRETTRICE

Essere luce!

Carissime sorelle,

è fuor di dubbio che il nostro mondo sta attraversando momenti di fatica, paura e pessimismo.

Non passa giorno che, accendendo la televisione o collegandosi ad internet, il nostro cervello ed il nostro cuore

non vengano assaltati da notizie che fanno temere per il futuro dell'umanità.

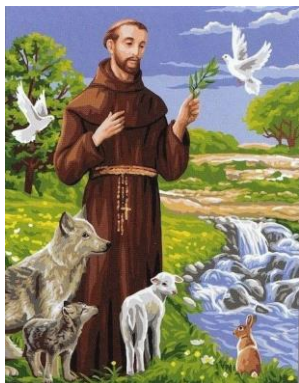
Tanti gruppi ecologisti ci mettono ansia con i cambiamenti climatici, nuovi e pericolosi virus girano nel mondo e sono pericolosamente letali (per esempio il virus partito dalla Cina)...

Cosa possiamo fare noi, piccole persone in un mondo così globalizzato, un mondo diventato così piccolo dove pare che qualunque cosa succede, si svolga sul pianerottolo di casa nostra?

Io credo che a noi venga chiesto di non aggiungere ansia alle ansie già presenti. E questo non significa fare la politica dello struzzo che nasconde la testa sotto la sabbia per non vedere i problemi, ma bensì essere persone che non aggiungono paura ma che con la propria vita e il proprio sorriso, sono capaci di trasmettere pace e serenità.

Non sono così utopica da pensare che un sorriso salverà il mondo, ma per certo non lo distruggerà.





Se noi guardiamo al passato, vediamo un grande santo che sovente viene “usato” come simbolo ecologista: San Francesco.

Ma san Francesco non era utopico, non guardava alla natura come se fosse astratta e fine a se stessa, lui amava la natura perché in essa vedeva l'opera di Dio, coglieva nel bello del mondo la bellezza e l'amore di un Dio che tutto e tutti ama.

Ecco, forse a noi, piccole figlie di Sant'Angela, viene chiesto proprio di essere gente che, con la propria vita vuol esprimere gesti che possono sembrare utopici... ma che, a lungo andare, potranno cambiare qualcosa e portare serenità in un mondo spaventato e ansioso.

A noi viene chiesto di amare questo nostro mondo, di insegnare a rispettarlo, di trasmettere con gesti e sguardi che... è vero, il mondo è in pericolo, ma insieme ed uniti qualcosa si può fare.



Insieme uniti... una unità che richiama appunto essere compagnia. E chi più di noi è esperto di compagnia?

Compagnia, gente che condivide il pane, sia esso pane fisico

che pane spirituale.

La nostra Madre Angela ci ha lasciato davvero un compito grande: far sì che tutto il mondo diventi compagnia ed impari a dividere il pane.



Ecco allora che acquistano nuovo senso anche i piccoli gesti, le piccole cose che possiamo concretamente fare. Hanno senso i momenti di ascolto, gli atteggiamenti di accoglienza e condivisione, tutta la nostra vita acquista un nuovo senso.

Perché, come leggiamo sulla nostra Regola, "...unite insieme... saremo come una fortissima rocca o torre inespugnabile": quale migliore augurio per questo nostro complicato mondo? Essere talmente in unità da diventare come rocca inespugnabile...



Nel momento in cui scrivo si avvicina la quaresima e a breve vivremo la Settimana Santa e la Pasqua di Resurrezione.

Non mi viene in mente augurio migliore di questo: "diventare insieme così unite da essere inespugnabili rocce", e, visto che sulle rocce sovente si costruiscono fari, auguro ad ognuna di essere luce che da lontano guida chi è in difficoltà... e di diventare quella casa costruita sulla roccia che potrà essere di aiuto a chi viaggia nelle difficoltà di questo nostro bellissimo, ma complicato mondo.



***L'augurio è quindi che la Santa Pasqua
sia di resurrezione
per noi e per quanti incontriamo.***

Carla

DALLA CIRCOLARE DELLA PRESIDENTE



Circolare n. 7 2020

Carissime sorelle,

il Consiglio della Federazione, si è dato appuntamento a Milano in Casa Betania per iniziare l'anno nuovo 2020 con due giornate di spiritualità.

*“Il Consiglio della Federazione è un Organismo di **servizio** a favore delle Compagnie federate.”* (Costituzioni art. 32.1).

Per essere fedele in questo **servizio** e per rinnovare l'impegno proprio, di cura e sostegno alle Compagnie e Gruppi, mons. Adriano Tessarollo Vescovo e Assistente del Consiglio della Federazione, insieme al vice assistente don Raymond, ci hanno proposto delle riflessioni/meditazioni per: *“tener fisso l'orientamento verso il Signore e obbedire alla Parola. Perseverare in uno stato di continuo orientamento di pensieri, sentimenti e azioni verso il Regno.* Ci hanno posto delle domande impegnative:

- + Cristo Signore e il Suo Vangelo, sono al primo posto nei nostri pensieri, desideri, preoccupazioni e scelte concrete?
- + Cosa ha il primo posto negli impegni concreti della nostra giornata?
- + Quale conversione dobbiamo operare in noi per **servire** il Signore e i fratelli in unità e in comunione nella nostra Compagnia, Istituto e nella Chiesa?...

Sarà sempre difficile la vera solidarietà e comunione, se non ci liberiamo dagli idoli che ci rinchiudono in noi stessi e ci allontanano da Dio e dai fratelli... Affidiamo alla preghiera, ma anche alla ricerca insieme di quale cammino di conversione, umano e umanizzante, ci aiuta a diventare autentici, veri e santi ... Aiutiamoci a rinnovarci, attirati dall'amore del Signore e sostenuti dalla sua grazia, a sperimentare la

*gioia di amare e **servire** il Signore nella Compagnia, nella Chiesa e nel mondo ...”*

Ai due giorni di grazia, ha fatto seguito una giornata intensa di consiglio. Il nostro impegno è stato quello di affrontare ogni punto all'ordine del giorno con l'obiettivo di *“accrescere la comunione fraterna tra le Compagnie, favorire lo scambio delle esperienze, promuovere incontri e convegni sulla spiritualità mericana, e su temi di interesse generale ...* (Costituzioni art.30.2)

Abbiamo condiviso gioie e fatiche di molte Compagnie.

Abbiamo condiviso l'esperienza formativa, che ha visto protagoniste le giovani e le responsabili delle Compagnie della Sicilia nel mese di dicembre scorso.

Tramite il resoconto di Mary Cabrini abbiamo accolto con gioia le notizie che ci giungono dal gruppo del Kenya. La sorella Kenyota, Perpetua, il 29 novembre scorso ha fatto la consacrazione a vita. È stata la prima sorella in Kenya. Affidiamo questo nuovo germoglio di Compagnia, al Signore e a S. Angela perchè lo benedica e gli dia linfa nuova per il bene e la vita della Chiesa e del mondo. La fedeltà di Dio si riversi nel cuore di queste donne e doni loro gioia, perseveranza, coraggio e amore pieno.

Altri gruppi e Compagnie dell'Africa, crescono, in mezzo a tante difficoltà, causate da fragilità umane, relazionali, da situazioni socio politiche difficili, da spazi e distanze geografiche che rendono difficile l'incontro, ma tutto questo non ostacola la corsa del carisma. I cuori che l'accolgono e lo custodiscono e lo esprimono, sono in aumento. Siano rese grazie a Dio. In questi luoghi la parola di S. Angela si illumina e risuona in tutta la sua portata: *“in Dio ha ogni suo bene, e fuori di Dio si vede povero del tutto, e un vero niente, mentre con Dio ha tutto...”* (Cap.X della povertà).

Anche qualche sorella della Compagnia dell'Indonesia in questi mesi sta passando per la strada stretta della sofferenza, ma la fede e l'amore che traspare in ognuna di loro è una testimonianza per ognuna di noi. Questa loro fedeltà e coraggio ci sprona alla solidarietà nella preghiera e nella fraternità, nella fedeltà alla nostra vocazione: *“e così unite insieme*

facciamo onore a Gesù Cristo, al quale abbiamo promesso la nostra verginità e tutte noi stesse". (V Ricordo).

I segni di nuove vocazioni ci sono in America del sud nelle nostre Compagnie del Brasile e nell'America del nord in USA e in Canada.

Anche la nostra vecchia Europa risulta non essere proprio tanto vecchia, perchè i segni di nuove vocazioni ci sono. Ci sono donne che hanno incontrato altre donne, nostre sorelle. Questo incontro ha mosso in loro, il desiderio di conoscere e di rispondere a questo Amore. S. Angela, donna lieta e libera, affascina e attrae. È impegno di tutte noi, farci prossimo, sostenere con la nostra fedeltà la vocazione di ciascuna e essere le une per le altre, luce e sostegno, gioia e forza.

Proposte formative: le "giovani" in formazione iniziale e le "giovani" di consacrazione a vita delle Compagnie del centro/nord Italia. (Firenze, Siena, Modena, Piacenza, Parma, Crema, Cremona, Milano, Cuneo, Torino, Como, Bergamo, Trento, Padova, Treviso.) si incontreranno, **venerdì sera 6 marzo, sabato 7 marzo e domenica 8 marzo 2020 a DESENZANO** presso il - **Mericianum Centro di Spiritualità S. Angela Merici**. L'incontro sarà animato dalle due consigliere di federazione, Carla Osella e Edda, referenti per la formazione iniziale.

Giornate di formazione e di spiritualità per: direttrici, legale rappresentante, consigliere, economo, responsabili di formazione iniziale e consigliere di federazione. L'incontro sarà a BRESCIA in Casa S. Angela dalla **sera del 30 aprile al pranzo del 3 maggio**. L'invito a partecipare è accorato. Le giornate si suddivideranno in due tempi.

Un giorno lo dedicheremo al tema: **"Come adeguarci alle Costituzioni"** (*quesiti e chiarimenti sulle realtà legali, amministrative, economiche delle Compagnie*) Sarà presente la dott.ssa Rosalba Rossi, ufficiale della Congregazione Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica presso la S. Sede.

Un altro giorno lo dedichiamo alla formazione delle responsabili in vista di un servizio alle Compagnie. **"Quale metodologia oggi per un**

cammino formativo.” Ci aiuterà ad affrontare questo argomento padre Matteo Giuliani o.f.m.

Giornalino: “Nello stesso carisma con responsabilità”. Si sollecita la lettura e se possibile, la lettura anche comunitaria per favorire ascolto, confronto, dialogo e approfondimento, culturale, formativo, spirituale. È il nostro giornalino, il giornalino della nostra vita, della nostra appartenenza alla grande famiglia “Compagnia”. Chiedo ad ogni Compagnia e/o Gruppo a inviare notizie, foto ed esperienze a katedalmasso@gmail.com (responsabile di redazione) e a tener vivo il sito www.istituto.secolareangelamerici.org inviando materiale a mariarocca@alice.it

Il convegno internazionale a Novacella (Bressanone) è in cantiere. Ognuna si impegni a prepararsi alla partecipazione con la preghiera, con la volontà e con il desiderio. Chiedo inoltre di rispettare le scadenze d’iscrizione.

Con affetto grande vi abbraccio e ad ognuna do il bacio di S. Angela, il bacio della pace.

Valeria Broll, presidente

*Festa della Vita Consacrata,
2 febbraio 2020*

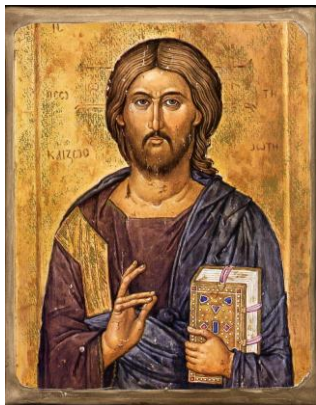


BENEDIZIONE

*La strada vi venga sempre dinanzi
e il vento vi soffi alle spalle
e la rugiada bagni sempre l'erba
su cui poggiate i passi.
E il sorriso brilli sempre
sul vostro volto.
E il pianto che spunta
sui vostri occhi
sia solo pianto di felicità.
E qualora dovesse trattarsi
di lacrime di amarezza e di dolore,
ci sia sempre qualcuno
pronto ad asciugarvele.
Il sole entri a brillare
Prepotentemente nella vostra casa,
a portare tanta luce,
tanta speranza e tanto calore.*

- Don Tonino Bello -

Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Giraudo



Rallegratevi sempre nel Signore

Sovente la Liturgia ci invita alla gioia, a rallegrarci nel Signore perché Lui è vicino a noi. È un tema, quello della gioia, che si manifesta in noi come dono. Dio non viene per prenderci qualcosa, ma per dare piena realizzazione alle nostre persone se coltiviamo con pazienza la sua presenza con la volontà di stare sempre con Lui e di seguirlo lungo le strade per le quali ci conduce. Il Signore vuole vederci nella gioia perché Lui è, non solo vicino, ma addirittura dentro di noi, se lo accogliamo con amore, cioè vivendo in comunione con Lui.

Sovente la nostra fede è messa alla prova. Ma il cristiano deve guardare oltre, perché lo Spirito Santo fa sentire al suo cuore la potenza della sua presenza e allora tutto si trasforma: il deserto fiorisce, la consolazione e la gioia risolvono gli smarriti di cuore.

Giovanni Battista quando è in carcere manda i suoi discepoli da Gesù a chiedere se è Lui il Messia. Gesù non dà una risposta netta, preferisce rimandare alle sue opere. In sostanza: riconoscetemi attraverso ciò che faccio. Aprite gli occhi, guardate come è cambiata la vita di chi mi ha incontrato: gli zoppi camminano, i ciechi vedono, gli infelici sono consolati.

Il vero cristiano non si comporta come una canna sbattuta che si piega ad ogni spirare del vento, che cambia idea in ogni momento, ma con i suoi comportamenti concreti di vita mostra che è orientato a seguire l'unico vero Maestro Gesù. Soltanto Gesù è il vero Maestro di tutti noi in quanto ogni Sua Parola è veramente in grado di condurre l'umanità verso la speranza di salvezza. Egli ci garantisce come prospettiva che dopo questa vita terrena ci viene offerta la possibilità di entrare nell'eternità per vivere in pienezza di gioia in comunione definitiva con Dio e con i fratelli.

Gesù Agnello e Servo di Dio

Gesù a un certo punto della sua vita terrena esce dall'anonimato, dal nascondimento della casa di Nazareth e inizia a svolgere la missione che gli ha affidato il Padre. Gesù è venuto nel mondo per liberarlo dalla schiavitù del peccato. Lo fa amando. Non c'è altro modo di vincere il male e il peccato se non con l'amore che spinge al dono della propria vita per gli altri.



Gesù è il Servo che dovrà prendere su di sé i peccati di tutti e portare la salvezza fino all'estremità della terra. L'immagine di Gesù, Agnello e Servo di Dio, ci rimanda allo stile di vita del cristiano che deve fare della sua esistenza un'offerta generosa di sé al Padre. Deve immergersi nella stessa vita di Dio. Gesù Agnello di Dio mite e umile che vive nella preghiera, nella penitenza, nella verità, nell'amore ai poveri e agli ultimi offrendo luce, conforto, forza e coraggio.

Per noi oggi essere discepoli di Gesù significa mettere al posto della malizia la bontà, al posto della superbia l'umiltà, al posto dell'egoismo la disponibilità al servizio. Non dobbiamo assumere atteggiamenti di chiusura verso nessuno, ma proporre il Vangelo a tutti con semplicità, testimoniando con la nostra vita che seguire Gesù ci rende liberi e più gioiosi.

Chiediamo a Sant'Angela che ci ottenga la forza di annunciare con gioia Gesù e di testimoniare come ha fatto lei con una vita liberata dal male e una parola piena di fede, di carità, di riconoscenza e di amore. D'altronde i Santi sono ricchezza della Chiesa, stimolo per noi a rispondere con generosità ai doni di Dio, a vivere nella verità, nella giustizia, nella pace e a trasmettere serenità.

A Gesù sta a cuore il nostro cuore

Il Vangelo di Matteo (5,17-37) dice che Gesù è venuto a portare a compimento la Legge e le profezie dell'Antico Testamento e che inaugura la nuova giustizia del regno dei cieli incentrata sull'amore. Non

presenta più un Dio che si adira, ma che promuove la riconciliazione e la pace.

La legge di Dio interpella la libertà umana, possiamo scegliere: siamo responsabili delle nostre azioni.

Nella vita terrena Gesù ha osservato i Comandamenti, ha affrontato le difficoltà, le ostilità, le fatiche e la morte per compiere la volontà del Padre. Gesù ci esorta ad essere disponibili a Dio che ci istruisce e ci educa alla vera libertà e responsabilità di fronte alla Legge, che ci aiuta a non essere schiavi delle passioni e del peccato. Gesù chiede ai suoi discepoli, e a noi oggi, di non accontentarci di una legge troppo ancorata a criteri umani ma di aprirci all'intelligenza creativa del cuore per rispondere con amore e fedeltà a Dio.

Gesù in questo brano di Vangelo più volte dice: *“Avete inteso che fu detto Ma io vi dico”*. Queste contrapposizioni

fanno riferimento a situazioni della vita quotidiana. Egli incoraggia a passare da un'osservanza formale dei Comandamenti a un'accoglienza del cuore. Dal cuore partono le azioni buone e cattive. Quando non si ama il prossimo o si coltivano rivalità, divisioni, invidie si distrugge, si uccide la carità fraterna e i rapporti interpersonali diventano pressoché impossibili.

Gesù ci propone la legge dell'amore che ci rende capaci di amare noi stessi e gli altri in quanto ci scopriamo tutti bisognosi del Suo perdono e del Suo sguardo amorevole e fedele sulle nostre vite. In realtà quello che ci propone Gesù è un modo di vivere più libero, molto più profondo e impegnativo di quello che ci prospetta un elenco di regole da rispettare. Dobbiamo dare tempo a Dio, ascoltare la Sua Parola con umiltà, fidarci di Lui, affidarci alla Sua Grazia, sicuri del suo aiuto ricolmo di bontà e misericordia.



A cura di Franca

Angela Merici, Madre, maestra e tesoriera 18 marzo 1537

Non sappiamo dove abbia avuto luogo la prima ammissione delle 28 vergini che entrarono nella Compagnia il 25 novembre 1535, se cioè a S. Afra o nell'oratorio di Isabetta Prato, poiché non possediamo alcun documento che lo precisi.

Sappiamo invece dove fu tenuto il primo capitolo della Compagnia, quello del 18 marzo 1537, per l'elezione della rappresentante legale e madre generale nella persona della Madre Suor Angela, poiché l'atto notarile lo indica, in S. Afra, sua Casa.

Questa fu la più solenne delle assise registrata durante la vita di Angela, poi la Compagnia avrebbe assunto e seguito un ritmo di vita senza scosse fino alla morte della Madre, mentre il reclutamento proseguiva il suo moto ascensionale. Fra breve -come afferma il Nazari nella vita - i membri sarebbero stati centocinquanta (cfr Angela Merici, Contributo per una biografia).

Riportiamo, ora, un tratto del documento notarile della nomina di Sant'Angela Merici a Madre e Maestra della Compagnia, in una traduzione dal latino fatta da don Gianni Carzaniga Rettore del Seminario di Bergamo:

*“La suddetta Sur Angela autrice di tale società esistente nel luogo suddetto, invocato lo Spirito Santo,
fece convocare le infrascritte Vergini di tale società in detto luogo, le quali, **radunate in forma di capitolo**,
dopo aver ascoltato e compreso i contenuti e le motivazioni di tale riunione in forma di capitolo,
volendo eseguire quanto il capitolo imponeva
e, provvedere all'indennità ed alla conservazione di tale società,
e al bene comune presente e futuro,
invocata prima la Santissima Trinità,
fatto l'appello, osservato il modo solito di agire in tali circostanze,
rappresentando i tre quinti di tutte le vergini di detta società,*



*ed agendo (tramite il voto) per se stesse e per le sorelle assenti,
e per le quali avevano promesso di votare secondo il loro desiderio,
nel modo migliore di diritto, di via, di forma e di causa
nel quale fu a loro possibile,*

***elessero anzitutto come loro Madre
e ministra e tesoriera la suddetta Sur Angela***

*e a viva voce senza nessun dissenso,
intendendo che tale elezione sia perpetua
e per tutto il tempo della vita di lei,
e che lei morta si debba eleggere una vergine
per mezzo di tale società e che tenga il posto di lei,
e che sia fra le più stimate e di età matura".*

Nella Regola riportata nel manoscritto trivulziano, che è il più antico oggi conosciuto, non è fatta menzione della persona deputata a presiedere il governo e a rappresentare la Compagnia; e non si oserà aggiungerla, nell'edizione a stampa del Turlino, per rispetto al testo originale dettato da Angela.

Dall'8 agosto 1536, data dell'approvazione della Regola, la Compagnia era diventata un ente riconosciuto dalla Chiesa. Ma non si era pensato ad eleggere il suo rappresentante legale.

Intanto era deceduto Girolamo Patengola, che aveva lasciato alcuni beni in eredità alla Compagnia; bisognava che qualcuno venisse investito del diritto di riceverli in suo nome. Di qui il primo Capitolo generale della Compagnia stessa e l'atto notarile che ne fu redatto dal notaio Gian Girolamo Monti, per l'elezione della rappresentante legale nei confronti dell'autorità civile.

Quando codesto atto verrà sottoposto ai giudici del processo di canonizzazione di Angela Merici, l'esperto calligrafo Vincenzo Bighelli ne darà questa valutazione: «Questo istromento che tengo in mano in data del 1537, 18 Marzo, rogato dal nodaro Girolamo Monte, considerato da capo a fondo io lo giudico vero, legittimo ed autentico per ogni sua circostanza. La pergamena è antica, ed il carattere e le abbreviature sono proprie di quel tempo. Questo, per verità, non è originale, ma, dal Nodaro veduto e riscontrato, è stato autenticato legalmente con la propria sottoscrizione e segno del suo notariato»

(cfr. Angela Merici, Contributo per una biografia)

Quaresima:
digiuno, preghiera, carità



Il miglior digiuno

Ti proponi di digiunare in questa quaresima?

Digiuna di parole offensive e

trasmetti parole squisite

Digiuna di scontenti e riempiti di gratitudine

Digiuna di rabbia e riempiti di mitezza e di pazienza

Digiuna di pessimismo e riempiti di speranza e di ottimismo

Digiuna di preoccupazioni e riempiti di fiducia in Dio

Digiuna di lamenti e riempiti di cose semplici della vita

Digiuna di pressioni e riempiti di preghiera

Digiuna di tristezza e amarezza, e riempiti il cuore di gioia

Digiuna di egoismo e riempiti di compassione per gli altri

Digiuna di mancanza di perdono e riempiti di atteggiamenti di riconciliazione

Digiuna di parole e riempiti di silenzio e di ascolto degli altri

Se tutti praticheremo questo digiuno il quotidiano si riempirà di:

Pace, fiducia, gioia e vita.

BUONA E SANTA QUARESIMA!

Quaresima tempo di preghiera

Riflettiamo con Sant'Angela (cap. dell'orazione):

“Signor mio, unica vita e speranza mia...”

In questa espressione ritrovo tutta la fede, la speranza e l'amore di S. Angela. È un'espressione che non si può commentare. Fa eco ad un'altra espressione di Sant'Angela: *“Abbiamo Gesù Cristo come unico loro tesoro perché così avranno in Lui anche il loro amore”* (Rc 5, 43)



Prendi il mio cuore, purificalo, rendilo capace di amore vero...

“Ti prego: degnati di ricevere questo mio cuore vilissimo ed impuro, e di bruciare ogni suo affetto e ogni sua passione nell'ardente fornace del tuo divino amore”

Il Signore accetti il nostro cuore così com'è... vile ed impuro, ma lo trasformi, lo purifichi da affetti e passioni *nell'ardente fornace del suo divino amore*.

E il suo amore avrà il sopravvento.

Ti dono la mia libertà...

“Ti prego: ricevi il mio libero arbitrio...”

Sant'Angela offre quanto di più prezioso, di più personale possiede: la propria libertà. Accetta, come Maria, di essere schiava e serva del suo Signore.

Ti offro la mia volontà...



“ogni atto della mia volontà, la quale da sé, infetta com'è dal peccato, non sa discernere il bene dal male”

E, insieme alla libertà, la volontà... una volontà non sempre libera, non sempre capace di vero discernimento.

Ti offro tutto quello che sono e quello che ho...

“Ricevi ogni mio pensare, parlare ed operare; insomma: ogni cosa mia, tanto interiore quanto esteriore. Tutto io offro ai piedi della tua divina Maestà”

Sembra un patto d'amore, una donazione incondizionata... poiché l'Amatore si merita tutto, proprio tutto: il pensare, il parlare, il fare, quanto si ha e quanto si è.

È una donazione umile e discreta, quasi a dire... “ti offro tutto, anche se questo tutto è niente per la tua divina Maestà, anzi questa stessa possibilità di donazione è ancora un dono tuo”.

Guarda all'umiltà della tua serva...

“E ti prego, degnati di riceverlo, benché io ne sia in-degna”.

Certo, la nostra offerta, la nostra donazione... non ci rende adeguate all'amore... saremmo sempre le spose *“indegne”* di fronte alla *nuova e stupenda dignità*. Tuttavia continueremo a chiedere allo Sposo di accettare e di gradire questa offerta e di ricambiarcela ancora in una sovrabbondanza di amore.

“Egli ha guardato a me, alla sua povera serva: d'ora in poi tutti mi diranno beata”.

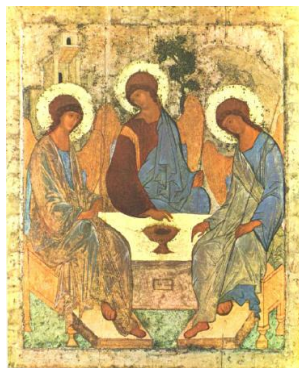
Amen! Conclude così la preghiera di Sant'Angela...

Tutto quanto è stato espresso, quanto è stato chiesto, quanto è stato offerto... avvenga secondo la volontà di Dio: *“Eccomi, sono la serva del Signore. Dio faccia con me come tu hai detto”* (Lc 1,38)

Amen... concludono anche i Ricordi.

Amen... conclude anche il Testamento e, in queste due ultime situazioni, si tratta di una conclusione trinitaria.

Potrebbe anche essere questa la conclusione della nostra preghiera sempre in sintonia con Sant'Angela che così inizia anche la Regola: *“Nel nome della Beata e indivisibile Trinità”.*



Kate



Signore insegnami a pregare...

**“Signore, in questo
momento tormentato della
storia,**

**in questo periodo difficile della Chiesa,
io che vivo nel mondo,
come consacrato radicalmente al Vangelo,
per trasformare il mondo secondo il tuo disegno,
Signore, io che soffro e spero con la sofferenza
e la speranza degli uomini d’oggi, come devo pregare?**

**Come devo pregare per non perdere
la profondità contemplativa,
né la perenne capacità di servire i miei fratelli?**

**Come devo pregare senza sfuggire il problema degli uomini,
né abbandonare le esigenze della mia vita quotidiana,
ma senza perdere neppure di vista che *Tu sei l’unico Dio*,
che è necessaria una sola cosa
e che è urgente cercare
prima il Regno di Dio e la sua giustizia?**

**Come posso incontrare un momento
di silenzio e uno spazio di deserto
per ascoltare Te in forma esclusiva
in mezzo ad un mondo assordato dalle parole degli uomini
e pieno di attività e problemi che mi incalzano?
Signore, insegnaci a pregare!”.**

(Pironio)

Dio ci ha creati in relazione...

stare accanto a te



Il tema delle relazioni è al centro della lettera pastorale del Vescovo Derio Olivero, dal titolo accattivante: “Vuoi un caffè?” che abbiamo avvicinato anche nell’altro giornalino.

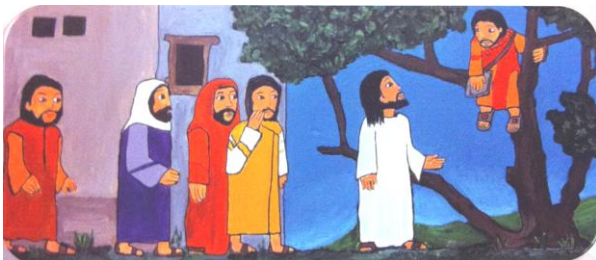
«Tutti abbiamo delle relazioni», momenti bellissimi passati con altre persone o per le quali abbiamo pianto. Potremmo farci qualche domanda:

- **Come mi pongo “accanto” nelle mie relazioni?**
- **Dove volgo solitamente il mio sguardo?**
- **Tu mi interessi o sono pieno di me?**

Avviciniamo la Parola di Dio (Lc19,1-10)

Gesù e Zaccheo

¹Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere



chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa

è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Gesù incontra Zaccheo per strada, lo chiama, si autoinvita a casa sua e nello spazio di un banchetto la vita di Zaccheo è rovesciata. Solo gli ha offerto un momento di amicizia, il tempo di un caffè. Sarà Zaccheo a decidere di cambiare. **Prima la relazione... poi la conversione!**

A Dio interessa 'prendere un caffè' con l'uomo. Non gli interessano gli spazi, dovunque sia, purché ci sia il tempo di guardarsi negli occhi e dirsi 'quanto ti voglio bene!'.

- **Cerchiamo noi il Signore? Ci interessa il passaggio nella nostra vita?**
- **Accettiamo che lui entri nella nostra casa? Ci lasciamo interpellare dalla sua relazione?**
- **Ci convertiamo? Cambiamo vita?**



Salmo 133

Inno all' amore

e alla concordia

***Ecco, com'è bello e
com'è dolce
che i fratelli vivano
insieme!***

❖ *Il salmo inizia
dicendoci che non c'è*

nulla di più bello e di più gustoso dello stare insieme.

❖ *Il salmo sembra dirci: "Aguzza gli occhi e ti accorgerai che la relazione è cosa bella, è colore, è luce, è danza".*

❖ *Senza relazione non
scoppia la festa. La relazione è la
festa della tua vita*

È come olio

❖ *Il salmo ci dice: Le
relazioni tonificano la tua vita,
sono una cura nei momenti
difficili.*



❖ *L'olio veniva usato per la consacrazione del Sacerdote Aronne... La relazione è "cosa sacra", rende sacra la tua esistenza... tira fuori da te il tuo essere immagine di Dio.*

È come rugiada

❖ *Noi siamo assetati di fraternità, abbiamo bisogno di relazioni così come la terra arida ha bisogno di rugiada.*

❖ *... È assurdo ogni individuo che si ritiene talmente autosufficiente da rifiutare l'altro, gli altri, l'Altro.*

Il Signore manda la benedizione

❖ *Nella fraternità scopriamo la benedizione di Dio ... il mestiere di Dio è costruire relazioni.*

❖ *Le relazioni vissute con verità, intensità, dedizione sono una benedizione per tutti.*

❖ *Nel nostro cammino quotidiano spesso sentiamo la fatica delle relazioni... non sempre è facile volersi bene.*

❖ *Questo canto ci potrà accompagnare, ci potrà spingere a credere ancora nelle relazioni.*

❖ ***Sarebbe bello impararlo a memoria** e ripeterlo mentre andiamo in auto, quando usciamo di casa o quando rientriamo, quando aspettiamo in coda in un ufficio, mentre aspettiamo il treno, mentre passeggiamo...*

Frase da ricordare: Costruire una relazione è generare già qui, in terra, un pezzo di Paradiso. L'amore donato non andrà mai perso.



Preghiamo il salmo 133

¹Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

² È come olio prezioso versato
sul capo, che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua
veste.

³ È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la
benedizione,
la vita per sempre.

Una Madre trasparenza dell'Eucaristia



Vivere con le sorelle Angeline della Diocesi di Cuneo un momento di preghiera è stato un nuovo slancio nel cammino e nella condivisione dell'unico e solo "Amator nostro".

Penso spesso alla figura di Sant'Angela e spesso la sento vicina nella preghiera, a lei mi affido nel cammino... ma domenica 19 gennaio la preghiera davanti al SS.mo è stata per me una riflessione

ancora più profonda sulla figura di S. Angela, sulla sua spiritualità e sul volto e la vita che vivono coloro che hanno scelto di seguirla nel cammino quotidiano della vita stessa.

L'adorazione fatta, mi ha portato a condividere un pensiero; il tabernacolo aperto con l'ostensorio illuminato, sull'altare la reliquia di Sant'Angela che rifletteva a sua volta la luce dell'Eucaristia, Angela si specchia in Cristo donato a lei e anche a noi che volgiamo a Lui lo sguardo.

In quel momento di preghiera ho ripensato a molte cose, ma fra tutte ho pensato al rapporto speciale di Angela con la preghiera.

In lei era forte il desiderio di stare davanti al Signore, ogni giorno ogni momento, in lei era però forte anche il desiderio di trasmettere più che con le parole, con la sua stessa vita la luce che da Lui proveniva.

Così voleva che le sue figlie camminassero chiamandole a vita nuova, non nuova perché diversa, ma nuova perché proprio nell'Ostia consacrata trovassero la forza per vivere e testimoniare quella luce che rendeva nuova ogni cosa in loro, trasformando così anche il loro cuore.

Vita nuova che è accoglienza d'amore per gli altri, che è quel trovare tempo per fermarsi a prendere un caffè, per condividere qualche attimo del tempo per diventare quel riflesso di luce che attraverso di noi passa per arrivare agli altri.

Ecco allora la preghiera di Sant'Angela divenire vita, ecco le parole nei Ricordi che ci portano a sentire Angela vicina attraverso il dono dell'incontro; *“Direte loro ancora che adesso sono più viva di quando mi vedevano materialmente, e che adesso più le vedo e le conosco, e più le posso e le voglio aiutare, e che **sono continuamente fra loro con l'Amatore mio, anzi nostro e comune di tutte**, purché credano e non si perdano d'animo e di speranza”*.

Ecco allora il senso della nostra preghiera, ecco il nostro stare come e con S. Angela, fra noi c'è il Signore.

Grazie sorelle per il dono di giornate come questa, dove sento di crescere nell'amore per il Signore e nel sentirmi figlia di S. Angela.

Cristina

*Come col digiuno
si mortificano le tendenze della carne
e i propri sentimenti,

così con l'orazione
si impetra da Dio
la grazia della vita spirituale.*



Un ritiro di compagnia

Quando si dice fare compagnia, condividere in compagnia... ne abbiamo fatto esperienza particolarmente intensa alla giornata di spiritualità del 16 febbraio u.s.

Abbiamo condiviso la preoccupazione per la nostra sorella M. O. che, da oltre un mese, è grave... sorella ospedalizzata con badante molto brava, ma senza parenti che possano occuparsi.

Le preoccupazioni delle più dirette responsabili che da anni seguono la situazione in tutti i suoi aspetti, sono state condivise in compagnia, anche per le eventuali decisioni da prendere.

Comprensione piena, condivisone, interessamento e preghiera, ma anche disponibilità concreta di accompagnamento, come integrazione della badante, in alcuni momenti più critici.

Questa condivisione e questa disponibilità ha fatto bene a tutta la Compagnia: ci sentiamo più sorelle e sperimentiamo la gioia di una famiglia spirituale che si fa anche un po' parentela naturale quando quest'ultima non esiste.

Unite insieme tutte d'un cuore e d'un volere... ci rende più forti e anche più serene perché il Signore e Sant'Angela sono con noi.

Il ricovero in ospedale, proprio il giorno prima del ritiro, di un'altra sorella N.G. per una complicazione cardiaca, e una telefonata alla parente che l'assiste e che ce l'ha passata in diretta ci ha fatto gioire per il miglioramento e per sentirci vicine come **care sorelle**.

La giornata si è svolta, come al solito, fra preghiera, formazione, pranzo insieme, aggiornamenti e varie... **è sempre festa quando ci incontriamo...** Eppure direi che è stato un ritiro unico: stare insieme ci fa bene e rende più serena la vita che riprende poi nella quotidianità, e che ci fa sentire, dovunque siamo, in compagnia.

*Ecco come è bello che i fratelli e le sorelle
si trovino insieme...
perché là il Signore
manda la benedizione...*

K.D.



Una croce... un Crocifisso...



Il legno della Croce,
quel "legno del fallimento",
è divenuto il parametro vero
di ogni vittoria.
Gesù ha operato più salvezza
con le mani inchiodate sulla Croce,
che con le mani stese sui malati.

Donaci, Signore,
di non sentirci costretti
nell'aiutarTi a portare la Croce,
di aiutarci a vedere
anche nelle nostre croci
e nella stessa Croce
un mezzo per ricambiare
il Tuo Amore,
aiutaci a capire
che la nostra storia crocifissa
è già impregnata di resurrezione.

Se ci sentiamo sfiniti, Signore,
è perché, purtroppo,
molti passi li abbiamo consumati
sui viottoli nostri e non sui Tuoi,
ma proprio i nostri fallimenti
possono essere la salvezza
della nostra vita.

La Pasqua è la festa
degli ex delusi della vita,
nei cui cuori all'improvviso
dilaga la speranza.

Cambiare è possibile,
per tutti e sempre!

Don Tonino Bello



Via la pietra...

Signore, Dio della vita,

**rimuovi le pietre dei nostri egoismi,
la pietra che soffoca la speranza,
la pietra che schiaccia
gli entusiasmi,
la pietra che chiude il cuore
al perdono.**

**Risuscita in noi la gioia
la voglia di vivere,
il desiderio di sognare.**

**Facci persone di resurrezione
che non si lasciano fiaccare
dalla morte, ma riservano sempre
un germe di vita in cui credere.**

(Il Vangelo secondo Jonathan)





Inno di Resurrezione

Alleluia, alleluia, alleluia

**Piange Maria davanti al sepolcro,
Io l'ho seguito, lo amavo davvero
lui mi ha guarito,
mi ha dato la vita,
me l'hanno ucciso
e lui non c'è più.**

Alleluia, alleluia, alleluia

**Vuoto è il sepolcro, non c'è più il suo corpo
sente una voce, la chiama per nome,
e con il volto segnato dal pianto,
si volge indietro e corre da lui.**

Alleluia, alleluia, alleluia

**Perché tu cerchi chi è vivo tra i morti?
Alzati e corri, non sono più qui!
Tu che sei l'ultima agli occhi degli altri,
vai tu per prima e grida: "È risorto!"**

Alleluia, alleluia, alleluia...





Ricordiamo la nostra sorella Maria Rosa Olivero

12.12 1930 – 25.02.2020

32 anni di consacrazione nella Compagnia

*Signore mio,
unica vita e speranza mia.*
(Sant'Angela)

Mary ci ha lasciate, certo non abbandonate, nel nostro pellegrinaggio terreno verso la stessa meta, il godimento pieno dello stesso Signore, *il nostro comune Amatore*.

Mary non aveva parenti e la Compagnia era la sua famiglia, una famiglia per lei carissima a cui era legata in modo del tutto particolare.

Quando abbiamo alienato la casa della Compagnia di Cuneo, quella di Mary era diventata per noi punto di riferimento, aveva lavorato e accolto anche l'archivio della Compagnia.

Poche persone sono state seguite dalla Compagnia come abbiamo potuto e voluto seguire Mary che, negli ultimi anni, abbiamo sostenuto, guidato, accompagnato in tutte le sue gioie e le sue esigenze fisiche, psicologiche, spirituali.

Sempre serena, sempre riconoscente, accogliente, generosissima. Tutti quelli che l'hanno incontrata e conosciuta la descrivevano come una donna saggia, silenziosa, discreta, di fede incondizionata, di preghiera. Non ha mai criticato nessuno, ma proprio nessuno... sembra impossibile... eppure Mary è stata così.

Sempre presente agli incontri di Compagnia, sempre interessata ad ogni sorella e alla cerchia delle parentele. Sempre protesa alla Compagnia mondiale che amava e seguiva tramite i nostri giornalini, interessandosi e seguendo ogni nostro viaggio nei vari continenti.

Ora, con Sant'Angela, la vogliamo sentire più viva che mai... e con lei lodiamo e ringraziamo l'unico Signore della vita e della speranza.

(K.D.)

Carissima Mary,

mi piace salutarti con una lettera. Non le solite righe che si scrivono quando una persona parte per andare ad incontrare il Signore, ma proprio con una lettera ad una cara sorella che ora vede la Luce di Dio.



Quindi, carissima Mary, voglio pensare a te come quando ti incontravo alla giornata di spiritualità, voglio pensarti ai convegni cui, finchè ti è stato possibile, hai sempre partecipato con gioia, voglio ricordarti come una persona che mi ha sempre accolta in casa sua con amicizia ed ascolto.

Ti immagino intenta a prendere appunti sui tuoi tanti quaderni e chissà, forse in paradiso ti forniranno carta e penna. Oppure ti ricordo quando parlavi del tuo amore per la musica, del tuo gruppo di amici della musica sanremesi, con i quali hai condiviso bei momenti di canto, suonando il tuo pianoforte.

Sei sempre sembrata una persona delicata, quasi timorosa di esprimere le proprie opinioni. Ma penso che dentro di te si nascondesse una donna con le idee molto chiare.

Hai saputo dare la priorità al Signore nella tua vita e non hai mai considerato veramente tuo quanto era a tua disposizione per vivere. Hai accolto senza problemi a casa tua tante persone, non ultima hai saputo accettare ed amare Angela, la tua badante.

Hai amato la Compagnia di Cuneo e mondiale senza riserve...

Da te noi che restiamo qui dobbiamo imparare questo amore incondizionato, un amore che non ha pretese di alcun tipo.

Quindi grazie Mary, grazie di essere stata parte importante della Compagnia di Cuneo e, dal Paradiso dove il tuo Sposo ti ha accolta, continua ad accompagnarci nella nostra vita spirituale e di ogni giorno.

Carla



APPUNTAMENTI

- **Giornata di spiritualità di aprile: il 19**
- **Giornata di spiritualità di maggio: il 17:** festeggeremo gli anniversari di consacrazione con le fedeli associate.

➤ **Incontro responsabili a Brescia:** dall'1 al 3 maggio.

- **Esercizi spirituali 2020 con le Missionarie diocesane:**
da martedì pomeriggio ore 17 del 23 giugno a sabato pomeriggio 27 giugno ore 17 presso Piccola Casa Betania Fiammenga Vicoforte Mondovì,
con **don Andrea Adamo**, direttore del Servizio per la pastorale delle vocazioni.



- **Convegno della Federazione 24-28 luglio 2020:**
Abbazia di Novacella Bressanone-Bolzano.



Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb59@gmail.com

ad uso interno